

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
PROVINCIA DI TERAMO

C O P I A

DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Numero 10 Del 30-03-2004

Oggetto: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI GESTIO-
NE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA.

L'anno duemilaquattro , il giorno trenta del mese di marzo nella Casa Comunale e nella solita sala delle adunanze, alle ore 09:30 , previa convocazione fatta con appositi avvisi, si e' riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria , di Prima convocazione ed in seduta Pubblica . La presidenza della seduta e' assunta dal Sig. DOTT. VALTER ALOISI in qualita' di PRESIDENTE CONSIGLI , partecipa il Segretario Generale del Comune DOTT. GIANFRANCO CIAMMAGLICHELLA .

Risultano presenti al punto in oggetto:

```
=====
!DI BONAVENTURA FRANCO      P   | SILENZI DOMENICO          P   !
!ALOISI VALTER              P   | BRACA EMIDIO              P   !
!PERLETTA FERDINANDO       P   | DOTT. ANTONIO PORRINI    A   !
!PROSPERI GUERINO          P   | SANTARELLI RENATO        A   !
!FIDANZA VINCENZO          P   | CIALONI VITTORIO         P   !
!ROSINI ENZO                P   | VANNUCCI EZIO            P   !
!DE VINCENZIIS FLAVIANO    P   | NORANTE ANTONIO          A   !
!DI GIROLAMO SABATINO      A   | FOGLIA ERNESTO           P   !
!DI MARCO NICOLA           P   | DI GIULIO PIETRO ENZO    A   !
!DI PASQUALE CAMILLO       P   | DI GIUSEPPE FILIBERTO    P   !
!IPPOLITI GABRIELE         P   |                            !
=====
```

Assegnati compreso il Sindaco: n.[21]

In carica compreso il Sindaco: n.[21]

Presenti n. [16]

Assenti n. [5]

Poiche' il numero degli intervenuti risulta legale, viene aperta la discussione sull'argomento.

L'Ufficio di scrutatore viene assolto dai consiglieri Sigg.

=====
DATO ATTO che sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, sono stati espressi i seguenti pareri:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO per quanto concerne la regolarita' tecnica: PARERE FAVOREVOLE;

F.to dott.ssa Gabriella Lasca

RESPONSABILE DI RAGIONERIA per quanto concerne la regolarita' contabile: PARERE FAVOREVOLE; F.to dott.ssa Rosaria Ciancaione

=====

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giulio Cesare Sottanelli, Gianfranco Marini, Vincenzo Di Giacinto, Giancarlo Caponi, Enzo Frattari, Teresa Ginoble, Enio Pavone.

Relaziona sull'argomento l'assessore Teresa Ginoble la quale riferisce:

- che questo Ente gestisce da anni l'Asilo Nido comunale denominato "Mariele Ventre", secondo le direttive contenute nel Regolamento di gestione approvato con atto consiliare n. 23 del 6/2/1996;

- che negli anni il servizio ha subito un'implementazione e si e' arricchito di altri servizi, oltre quello tradizionale del nido d'infanzia, per dare risposte piu` adeguate alle esigenze della cittadinanza nell'ottica perseguita dal Comune di sostegno alla famiglia e all'infanzia;

- che la Regione Abruzzo, con Legge regionale n. 76 del 28/4/2000 e successive modificazioni e con le direttive di attuazione approvate con delibera della Giunta Regionale n. 565 del 26/6/2001, ha disciplinato la materia dei servizi educativi per la prima infanzia, cui i Comuni devono uniformarsi, prevedendo, in particolare, all'art. 48 delle direttive, l'adozione di apposito Regolamento di gestione da parte del soggetto gestore;

Ritenuto, pertanto, doversi adeguare il contenuto del vigente Regolamento alla nuova normativa ed alle mutate esigenze dell'utenza interessata;

Dato atto che a tal fine il competente Settore ha predisposto una proposta di nuovo regolamento secondo le indicazioni dell'Assessore ai Servizi Sociali ed in collaborazione con il consulente incaricato della formazione del personale educativo;

Tenuta presente la relazione dell'Assessore ai Servizi Sociali, appresso sintetizzata, che illustra le novita` del Regolamento e la filosofia che ha animato le scelte operate:

"Negli anni l'Amministrazione Comunale ha posto sempre maggiore attenzione ai servizi sociali/educativi erogati dall'Ente ed in particolare all'Asilo Nido, impegnandosi in un notevole sforzo finanziario ed organizzativo per offrire un servizio sempre piu` di qualita` e rispondente alle esigenze della citta`. Il tradizionale Nido d'infanzia, inizialmente sottodimensionato rispetto alle sue capacita` recettive, ha raggiunto in poco tempo il massimo della capienza (60 utenti) ed e` stato affiancato da un servizio

integrativo, denominato "Centro Gioco", riservato ai bambini più grandi e caratterizzato da flessibilità di orario e da una sezione staccata del Nido d'infanzia - micronido - aperta presso la scuola materna paritaria "S. Maria Assunta". Allo stato attuale vengono accolti in totale circa 100 bambini, dando una risposta concreta e di qualità alle famiglie, in particolare a quelle che lavorano, offrendo una valida rete di opportunità educative e sociali, in cui i bambini ed i genitori sono partecipi attivi del progetto educativo da realizzare. Particolare attenzione è stata posta anche al miglioramento della professionalità delle operatrici del Nido, mettendo in atto, da alcuni anni, un programma di aggiornamento e formazione continua, i cui benefici sono ben visibili nell'organizzazione delle attività e dei tempi del Nido e nelle relazioni con le famiglie.

Infine va ricordato il servizio mensa, tradizionalmente erogato con la massima cura ed attenzione all'aspetto igienico dell'ambiente e delle materie prime utilizzate.

Nell'elaborare il Nuovo Regolamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia, previsto dalla Norme attuative della Legge regionale 76/2000, si è voluto coniugare il rispetto formale delle previsioni di legge alla volontà di offrire un servizio ancor più rispondente a quell'idea di "città solidale" a cui questa Amministrazione ha inteso ispirarsi in più occasioni. Di qui l'attenzione ai criteri di accesso al servizio, che sono stati formulati per salvaguardare le situazioni di maggiore debolezza sociale rappresentata, ad esempio, dai nuclei familiari in cui è presente un solo genitore, o un genitore studente o un familiare disabile, ecc.

Una ulteriore innovazione è costituita dalla possibilità di presentare domanda di ammissione al servizio anche alla donna gestante al settimo mese, riconoscendo al nascituro piena dignità e cittadinanza. Infine si segnala la previsione dell'istituzione di ulteriori servizi integrativi (quali il Centro genitori e bambini) e innovativi, allo scopo di allargare sempre più la gamma delle offerte, con risposte diverse e flessibili, che aiutino la famiglia a vivere una genitorialità piena e responsabile.

Sempre nell'ottica di privilegiare la valenza sociale e non quella economica del servizio offerto, l'Amministrazione intende mantenere inalterate le rette di frequenza dell'Asilo, che risultano tra le più basse della Regione, e variano, a seconda dello scaglione di reddito, da un importo mensile minimo di E. 65,00 ad un massimo di E.210,00 per la fascia oraria di massima frequenza (tempo pieno). Ne' si è voluta abolire la tradizionale fornitura di pannolini a carico dell'Ente, che ha caratterizzato, fin dall'istituzione, il servizio offerto dal Comune di Roseto.

Il Regolamento prevede, infine, la partecipazione dei genitori e degli operatori alla gestione dei Servizi Educativi, attraverso l'Assemblea ed il Consiglio, organismi previsti dalla normativa regionale, la cui composizione e funzionamento sono stati disciplinati in modo da assicurare la snellezza e funzionalità dei medesimi ";

Dato atto degli interventi dei Consiglieri:

Vannucci Ezio favorevole al regolamento, Prospero Guerino favorevole, Di Giuseppe Filiberto chiede una piccola modifica relativa alla partecipazione dell'assessore alle riunioni dell'Assemblea e del

Consiglio;

Uditi gli interventi e le dichiarazioni rese dagli assessori e dai consiglieri nel corso della discussione, riportati sinteticamente nel solo originale della presente delibera ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 - comma 6 - dello Statuto comunale;

Proceduto, quindi, alla votazione per alzata di mano alla quale risultano presenti i seguenti consiglieri, oltre il sindaco;

ALOISI VALTER, PERLETTA FERDINANDO, PROSPERI GUERINO, FIDANZA VINCENZO, ROSINI ENZO, DE VINCENTIIS FLAVIANO, DI MARCO NICOLA, DI PASQUALE CAMILLO, IPPOLITI GABRIELE, SILENZI DOMENICO, BRACA EMIDIO, CIALONI VITTORIO, VANNUCCI EZIO, FOGLIA ERNESTO, DI GIUSEPPE FILIBERTO che da' il seguente risultato:

Consiglieri assegnati	20+1	Sindaco
Consiglieri in carica	20+1	Sindaco
Consiglieri presenti	15+1	Sindaco
Consiglieri votanti	15+1	Sindaco
Consiglieri assenti	5	
Voti a favore	:	16
Voti contrari	:	==
Astenuti	:	==

Il Presidente ne proclama il risultato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In armonia all'esito della votazione di cui innanzi e alla proclamazione fatta dal Presidente del Consiglio:

Vista la L.R. 76/2000 e le direttive di attuazione approvate con delibera G.R.A.n 565/2001;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il TUEL 267/2000 ed in particolare l'art. 42, comma 2 lett. a);

D E L I B E R A

Approvare il nuovo regolamento per la gestione dei Servizi educativi per la prima infanzia, elaborato nel rispetto della L.R. 28/4/2000 n. 76 e delle successive direttive regionali di attuazione, composto di n. 30 articoli, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, con le modifiche proposte in sede di relazione e di dibattito;

Successivamente,

considerata l'urgenza di dare attuazione alla deliberazione adottata; Visto il quarto comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000 N. 267 T.U.E.L.;

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'immediata

esecutivita';

La proposta viene votata per alzata di mano ed approvata all'unanimita`:

Il Presidente del Consiglio ne proclama il risultato;

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

In armonia al risultato delle votazioni ed alla proclamazione fatta dal Presidente del Consiglio;

DELIBERA

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Alle ore 11.50 la seduta viene sciolta.

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
(Provincia di TERAMO)

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

INDICE

ISTITUZIONE E FINALITA'

- Art. 1 Istituzione
- Art. 2 Finalita`
- Art. 3 Tipologie organizzative
- Art. 4 Bambini diversamente abili

AREA PEDAGOGICO EDUCATIVA

- Art. 5 Il Servizio per l'Infanzia come sistema di relazioni
- Art. 6 Il Progetto Pedagogico Partecipato
- Art. 7 Il Personale e l'elaborazione del progetto educativo
- Art. 8 Il Personale ausiliario e di cucina
- Art. 9 Il rapporto educatore / bambini e operatori / bambini
- Art. 10 Organizzazione degli ambienti e degli spazi
- Art. 11 Gli spazi esterni
- Art. 12 L'ambientamento dei bambini e delle bambine
- Art. 13 Apertura al territorio e promozione dei Servizi
- Art. 14 Aggiornamento del personale
- Art. 15 Partecipazione delle Famiglie e Gestione Sociale
- Art. 16 Il Coordinatore Pedagogico

AREA AMMINISTRATIVA

- Art. 17 Direzione dei Servizi e Uffici Amministrativi
- Art. 18 Ammissioni
- Art. 19 Termini presentazione domande e approvazione graduatoria
- Art. 20 Criteri di formazione della graduatoria
- Art. 21 Determinazione contribuzione dovuta
- Art. 22 Agevolazioni e riduzioni tariffarie
- Art. 23 Frequenze
- Art. 24 Dimissioni
- Art. 25 Apertura e calendario
- Art. 26 Mensa
- Art. 27 Vigilanza tecnico-sanitaria
- Art. 28 Qualita` del Servizio
- Art. 29 Formule gestionali
- Art. 30 Norme finali

I S T I T U Z I O N E E F I N A L I T A'

Art. 1 Istituzione

L'Amministrazione Comunale istituisce e gestisce i Servizi Educativi e Sociali per l'Infanzia, ai sensi della normativa in vigore, della Legge Regionale n. 76 del 28/4/2000, delle relative Direttive generali di attuazione di cui alla delibera della G.R. 26.6.2001, n. 565.

Art. 2 Finalita`

I Servizi Educativi e Sociali per l'Infanzia costituiscono un sistema di opportunita` educative e sociali, che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, lo sviluppo della personalita` dei bambini e delle bambine e la valorizzazione di tutte le loro potenzialita`, nel rispetto della propria identita` individuale, culturale e religiosa. Si rivolgono a tutti i bambini e le bambine di eta` compresa fra tre mesi e tre anni senza alcuna discriminazione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale, anche se di nazionalita` straniera o apolidi. Assicurano la realizzazione di programmi educativi e didattici e di tutte le attivita` di cura necessarie.

Tali finalita` sono perseguite in collaborazione con le famiglie per creare e sostenere una rete di opportunita` educative e sociali nel riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti di diritti individuali, civili e sociali, come sancito dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, approvata dall'ONU nel 1988 su sollecitazione dell'UNICEF e recepita nella legislazione italiana con Legge dello Stato n. 176 del 27.5.1991.

I Servizi per l'infanzia devono sostenere e favorire l'autonomia, l'identita`, la competenza di bambine e bambini partecipi e attivi, portatori di proprie culture.

I Servizi riconoscono i bambini, con le proprie famiglie, protagonisti del progetto educativo e pedagogico e facilitano la partecipazione, l'informazione e la condivisione delle attivita` nei servizi.

I Servizi Educativi, luoghi di elaborazione e produzione della cultura dell'infanzia, promuovono raccordi con altre istituzioni educative e con la comunita` locale.

I Servizi Educativi per la prima infanzia, anche in collaborazione con i servizi competenti delle A.S.L. e con i servizi sociali del Comune, garantiscono il diritto all'inserimento ed all'integrazione dei bambini diversamente abili, nonche` di bambini in situazione di disagio relazionale e socio-culturale, e svolgono un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di emarginazione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

Chi eroga il servizio deve agire secondo criteri di obiettivita` ed equita`. L'Amministrazione, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarita` e la continuita` del servizio e delle attivita` educative, assicurando il rispetto delle norme.

Particolare attenzione e` dedicata al rapporto Nido/Servizi-famiglia; a tale proposito sono organizzati periodici incontri per favorire la continuita` pedagogica educativa.

L'Amministrazione, il personale e i genitori, attraverso una gestione partecipata, che si realizza mediante gli organismi previsti (Assemblea e Consiglio), sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del presente Regolamento.

L'attivita` educativa e l'orario di servizio di tutto il personale sono organizzati in base a criteri di efficienza, efficacia e flessibilita`, fatti salvi i diritti dei lavoratori previsti dai contratti di lavoro.

La programmazione assicura l'applicazione degli obiettivi educativi, nel rispetto dello sviluppo psico-fisico e sociale dei bambini e delle bambine.

L'aggiornamento, l'autoaggiornamento, gli incontri collegiali del personale per la programmazione, l'attività didattica e l'organizzazione del lavoro, costituiscono un diritto e un obbligo per tutto il personale, ai vari livelli di responsabilità e competenza, per la promozione della professionalità e della cultura educativa.

I Servizi per l'Infanzia, con il presente Regolamento, si uniformano ai principi del pieno ed inviolabile rispetto della libertà e della dignità della persona, della solidarietà, dell'uguaglianza di opportunità, sia in relazione alle condizioni fisiche, culturali, sociali che alle differenze di genere tra uomo e donna. La valorizzazione della differenza di genere, la integrazione tra le diverse culture sono riconosciute come valori, contribuendo così a realizzare il diritto all'educazione, all'istruzione, alla qualità della vita, allo sviluppo armonico e completo della identità personale e sociale dei bambini e delle bambine

I Servizi per l'Infanzia consentono alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare, attraverso un quotidiano e continuativo affidamento a figure professionalmente competenti, diverse da quelle parentali. I genitori vengono aiutati, con particolare attenzione per i nuclei monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative, nell'ottica della conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori in un quadro di pari opportunità tra i sessi.

Art. 3 Tipologie organizzative

I Servizi Educativi per la prima infanzia si articolano in:

- a) Nidi d'Infanzia, Micronidi
 - b) Servizi Integrativi ai Nidi d'Infanzia
 - c) Servizi sperimentali
-
- a) I Nidi d'Infanzia e Micronidi rappresentano un investimento storico dell'Amministrazione Comunale di Roseto, nonché una esperienza consolidata e fortemente radicata all'interno della comunità locale. L'unità organizzativa primaria è il gruppo sezione con i suoi angoli e laboratori. Il gruppo sezione è inteso come contesto non esclusivo di riferimento del bambino all'interno del Nido d'Infanzia e consente di sviluppare, in via privilegiata, le potenzialità sociali dei bambini, nonché la piena reciproca conoscenza fra i bambini ed il naturale sviluppo di relazioni all'interno di piccoli gruppi. In relazione alle richieste di ammissione al servizio, sono inoltre possibili organizzazioni diverse come le sezioni miste/aperte con bambini di diverse fasce di età.
 - b) Al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e dei bambini e delle bambine, il Comune organizza Servizi Integrativi ai Nidi, con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale come il Centro dei bambini e dei genitori, il Centro gioco e altre forme associative.
 - c) I Servizi Sperimentali, come ad esempio i "Nidi Aziendali", sono servizi innovativi, sul piano dei contenuti e dell'organizzazione. La loro attivazione, in tale veste, non deve superare di norma i tre anni; al termine di tale periodo, una apposita verifica determina, in caso positivo, la loro messa a regime o, in caso negativo, la loro trasformazione o sospensione. Comunque, per tali servizi sono richiesti gli stessi requisiti del presente Regolamento e della normativa in

vigore per l'Asilo Nido o Micronido.

Art. 4 Bambini diversamente abili

La precedenza nell'ammissione verra` data a bambini o bambine, con svantaggio psicofisico o con gravi e disagiate condizioni socio-economiche familiari. La loro ammissione e` supportata, a seconda dei casi, dalla relazione effettuata dai servizi territoriali competenti.

L'ammissione dei bambini o delle bambine portatori di handicap si accompagna, in relazione all'entita` del disagio, all'incremento del personale assegnato alla sezione o alla diminuzione fino ad un terzo del numero dei bambini nella stessa sezione.

A R E A P E D A G O G I C O E D U C A T I V A

Art. 5 I Servizi per l'Infanzia come sistema di relazioni

Il Nido d'Infanzia, il Micronido, il Centro Giochi e altri Servizi innovativi, si caratterizzano come sistema di contesti relazionali e di esperienza. Tale sistema, attraverso una organizzazione mirata e la valorizzazione degli scambi culturali ed educativi, si offre, nel suo complesso, al sostegno dello sviluppo dell'esperienza individuale di ogni bambino.

1. Il sistema educativo, offerto ai bambini, alle bambine e alle famiglie, deve assicurare, mediante la diversificazione delle opportunita` e la flessibilita` dell'offerta stessa:
 - a. la necessita` di garantire ad ogni bambino una esperienza attiva e protagonista sia nelle attivita` individuali che in quelle realizzate all'interno di gruppi di bambini e bambine di varia dimensione;
 - b. la garanzia di una funzione di orientamento e supervisione delle diverse situazioni da parte dell'adulto, attenta anche alla realizzazione e valorizzazione di momenti di rapporto individualizzato con ognuno dei bambini.
2. Il dimensionamento ottimale del gruppo sezione del Nido d'infanzia va da un minimo di 8 ad un massimo di 24 bambini iscritti.
3. Il piccolo gruppo rappresenta il contesto privilegiato di relazione ed esperienza per i bambini in tutti i Servizi per l'Infanzia. Per questo, deve essere favorito lo sviluppo di esperienze fra bambini al suo interno, garantendo, in particolare:
 - a. che il piccolo gruppo non consegua da scelte di raggruppamento dei bambini, determinate aprioristicamente dagli operatori;
 - b. l'espressione delle autonome capacita` dei bambini di auto-organizzarsi in piccoli gruppi, nel quadro di una gestione organizzata e flessibile dei tempi della giornata e degli spazi disponibili per le esperienze;
 - c. che tale condizione di esperienza sia ricorrente e prevalente, nell'arco della permanenza del bambino nella struttura.

Art. 6 Il Progetto Pedagogico Partecipato

I Servizi Educativi e Sociali per l'Infanzia elaborano un Progetto Pedagogico che, tenendo conto delle piu` recenti acquisizioni della pedagogia contemporanea, e` il frutto della ricerca del collettivo degli educatori con l'eventuale coordinatore.

Elementi fondamentali del Progetto Pedagogico sono:

1. La condivisione delle scelte teoriche, che si ispirano al concetto di rete, ossia alla necessita` che tutti, operatori

educativi, genitori, amministratori, in interazione tra loro, attraverso lo scambio di esperienze, culture e significati, "costruiscano" insieme una realta` educativa.

2. Il Progetto Pedagogico come documento comune che definisce l'idea di bambino, di bambina e di infanzia condivisa, individua gli obiettivi educativi e prevede fasi e strumenti di verifica e valutazione.
3. Il riconoscimento, come basilare, della metodologia educativa e didattica del progettare-fare-osservare-documentare e valutare.
4. La programmazione, che rende coerente l'azione educativa e l'organizzazione di tutte le strutture. La stessa, attraverso il momento della valutazione, consente di verificare l'efficacia delle strategie educative adottate.

Il Progetto Pedagogico, essendo un documento per sua natura flessibile, e` periodicamente aggiornabile ed e` consultabile presso tutte le strutture dei Servizi.

Il Progetto e` costituito da:

- L'organizzazione degli ambienti e degli spazi
- L'organizzazione delle attivita`
- L'organizzazione dei tempi
- La cura delle routines
- Le modalita` dell'ambientamento, dell'accoglienza
- Le relazioni con la/le famiglie
- Le scelte metodologiche
- Le valutazioni e le verifiche, che si realizzano in itinere, cioe` durante lo sviluppo del Progetto.

Art. 7 Il Personale e l'elaborazione del Progetto Educativo

Tutto il personale assegnato ai Servizi, pur nel rispetto delle proprie funzioni, costituisce un gruppo di lavoro, che organizza collegialmente ogni attivita` e si impegna, individuando al suo interno funzioni specifiche che vengono assegnate a educatori, educatrici, o operatori, operatrici, singoli, per la durata minima di tempo di un anno scolastico, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati.

Il personale educativo svolge i seguenti compiti:

- Cura ed elabora, con il supporto dell'eventuale Coordinatore pedagogico, il Progetto Educativo, nel rispetto delle previsioni riportate al successivo articolo 15, ai fini della partecipazione attiva dei genitori; ne garantisce la realizzazione, la verifica e la documentazione, nonche' il continuo aggiornamento, nell'ambito delle linee d'indirizzo generali dell'Amministrazione.
- Adotta, quale strategia privilegiata, la modalita` collegiale di organizzazione del proprio lavoro.
- Cura l'organizzazione dell'ambiente in modo da renderlo rispondente ai bisogni dei bambini e delle bambine sotto il profilo dello sviluppo fisico, sensoriale, intellettuale, affettivo e dei rapporti sociali.
- Cura l'ordine e la ricerca di materiali, strumenti e attrezzature idonei a favorire la crescita globale dei bambini e delle bambine, in particolare di alcuni oggetti dei piccoli e la loro sterilizzazione.
- Svolge attivita` educative e di cura con i bambini, privilegiando la metodologia dei piccoli gruppi; e` responsabile di tutti i bambini, insieme alle colleghe, o colleghi di lavoro, in particolare del gruppo di bambini e bambine assegnato.
- Cura la documentazione generale che permetta la conoscenza della vita del Servizio, con le colleghe/i, anche in base ai compiti assegnati nel gruppo.

-Cura, in particolare, l'osservazione e la documentazione, come i diari dei bambini assegnati, anche in collaborazione con i genitori.

-Organizza incontri con i genitori.

-Propone iniziative didattiche e metodologiche.

-Partecipa all'aggiornamento ed effettua auto-aggiornamento, attraverso letture e discussioni e formazione permanente.

-Partecipa all'assemblea dei genitori.

-Concorre alla pianificazione dei turni del personale, nel quadro dell'orario di apertura e chiusura, nel rispetto delle esigenze di servizio ed in relazione alle assenze per congedi ordinari.

A ogni educatore e operatore, o educatrice e operatrice, e' opportuno siano attribuiti ruoli e funzioni specifiche, che facilitino il gruppo nell'esercizio delle sue funzioni complessive.

Un educatore, o educatrice, riveste le funzioni di referente.

Il personale educativo, per lo svolgimento delle funzioni di cui ai precedenti commi, utilizza una quota di orario diversa da quella inerente il normale funzionamento del servizio in rapporto all'utenza.

Art. 8 Personale ausiliario e di cucina

Il personale ausiliario cura l'igiene e l'ordine degli ambienti, degli arredi e del materiale in uso, collabora con il restante personale per il miglior andamento dei Servizi, con particolare riferimento alle attivita` di vigilanza dei bambini, collabora in alcuni casi nelle attivita` di cura o in cucina.

Il personale di cucina e` responsabile della preparazione e della somministrazione dei pasti in base ai menu` predisposti, nonche' del controllo delle materie prime e della loro conservazione. Cura l'ordine e la pulizia della cucina e delle relative attrezzature. Cura gli adempimenti connessi all'auto controllo della mensa, attraverso le relative schede.

Art. 9 Il rapporto educatore / bambini e operatori / bambini

1) Nel Nido d'infanzia, il rapporto medio minimo educatore/bambini, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, e` di 1/6 bambini frequentanti, calcolato sulla media delle presenze del mese di massima frequenza. Nel caso in cui il servizio preveda l'iscrizione solo di bambini di eta` non inferiore ai 18 mesi, il rapporto di cui sopra puo` arrivare a 1/9, come nel Centro Gioco.

2) La presenza degli educatori, al fine di garantire il rapporto di cui al precedente comma, deve essere assicurata, articolando il sistema dei turni di presenza, sulla base dei dati di massima frequenza nelle diverse fasce orarie del servizio, in modo da rendere proporzionale la presenza degli educatori alla effettiva frequenza dei bambini nelle varie fasi della giornata.

3) La dotazione di operatori ausiliari deve essere dimensionata in modo tale da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio e all'entita` dei bambini frequentanti, il presidio delle funzioni inerenti il servizio di refezione, il supporto alle attivita` didattiche, la pulizia e il riordino dell'ambiente durante e al termine dell'orario quotidiano di apertura.

Negli altri servizi integrativi il rapporto educatore/bambini e` quello stabilito dalla normativa vigente, in analogia a quanto sopra.

Art. 10 Organizzazione degli ambienti e degli spazi

1) Gli spazi interni dei Servizi per l'infanzia sono costituiti da:

a. gli spazi riservati ai bambini

b. gli spazi riservati agli adulti

c. i servizi generali (ridotti per i Servizi Integrativi)

d. la cucina interna (per il Nido che prevede la presenza di bambini)

al di sotto dei 12 mesi)

Gli spazi riservati ai bambini devono assolvere alle seguenti funzioni:

- gioco
 - pranzo (puo` essere uno spazio multifunzionale; non previsto per il Centro Gioco, per il Centro dei bambini e dei genitori)
 - riposo (puo` essere uno spazio multifunzionale; non previsto per il Centro Gioco, per il Centro dei bambini e dei genitori)
 - cambio e servizi igienici.
- 2) La parte prevalente degli spazi destinati al gioco deve essere attribuita distintamente ai diversi gruppi sezione. E' infine opportuno che alcuni spazi di gioco siano fruibili dai bambini e dalle bambine dei diversi gruppi sezione, sia in contesti di grande gruppo che per attivita` di piccolo gruppo.
 - 3) Tutti gli spazi destinati ai bambini e alle bambine dovranno essere predisposti in modo da sollecitare e favorire il loro uso autonomo da parte dei bambini, favorendo altresì l'impegno non occasionale dei bambini in attivita` di piccolo gruppo.
 - 4) Gli spazi riferiti a gioco e pranzo, ovvero a gioco e riposo, potranno essere multi-funzionali, dovendo in questo caso essere garantita la non interferenza fra le diverse funzioni nell'arco del tempo di apertura del servizio, nonche' la precisa e facile identificabilita` da parte dei bambini e delle bambine delle diverse funzioni specifiche agli stessi spazi attribuite.
 - 5) L'arredo dei Servizi per l'Infanzia deve essere selezionato in modo adeguato rispetto all'eta` dei bambini e delle bambine, che utilizzeranno i diversi spazi, e dovra` essere di qualita` tale da garantire l'utilizzo autonomo da parte degli stessi in condizioni di sicurezza e funzionalita`.
 - 6) La dislocazione degli arredi nella struttura dovra` essere orientata a definire ambiti di esperienza e attivita` facilmente riconoscibili dai bambini e dalle bambine, in modo da sollecitarne e consentirne la fruizione autonoma, sia individualmente che in piccoli gruppi.
 - 7) Dovra` essere altresì favorito il passaggio fra i diversi spazi, organizzati all'interno dell'ambiente, mediante l'uso degli arredi in funzione di elemento articolatore dello spazio, piuttosto che di elemento di netta chiusura e delimitazione delle diverse zone.
 - 8) Agli arredi dovranno essere integrati in modo non casuale i diversi materiali di gioco, per accentuare la riconoscibilita` da parte dei bambini e delle bambine delle funzioni e delle possibilita` di esperienza, facenti capo ad ogni diverso spazio organizzato nell'ambiente.
 - 9) Gli spazi riservati agli adulti consistono in:
 - a) zona per colloqui, riunioni e lavoro individuale e in gruppo;
 - b) servizi igienici;
 - c) cucina e relativi ambienti di servizio (non previsti per il Centro Gioco, per il Centro dei bambini e dei genitori).
 - 10) Gli spazi destinati all'incontro e al lavoro degli adulti - operatori e genitori - devono essere organizzati per favorire l'incontro informale, i colloqui individuali.
 - 11) Il resto delle zone destinate agli adulti - servizi igienici, cucina e relativi ambienti di servizio - devono essere conformi alle vigenti normative in materia.
 - 12) La preparazione dei pasti per i bambini e le bambine, che frequentano il Nido d'Infanzia o il Micronido, dovra` realizzarsi necessariamente all'interno della struttura ospitante il Nido o Micronido per i bambini fino al primo anno di eta`.

Art. 11 Gli spazi esterni

- 1) Gli spazi esterni devono essere direttamente e facilmente accessibili da parte dei bambini dei diversi gruppi sezione, preferibilmente mediante passaggi distinti.
- 2) Gli spazi esterni sono organizzati con arredi e attrezzature che sollecitano e favoriscono l'utilizzo da parte dei bambini e delle bambine, proponendo impegni e attività complementari rispetto a quelle fruibili all'interno della struttura.
- 3) Viene garantita la sicurezza dello spazio esterno, mediante la delimitazione del suo perimetro.

Art. 12 L'ambientamento dei bambini e delle bambine

L'ambientamento al Nido, al Micronido e ai Servizi Integrativi, e' un momento fondamentale e molto delicato per i bambini e le bambine, che sono coinvolti, unitamente alla famiglia e agli operatori, in un'esperienza di separazione dall'ambiente familiare.

Il nuovo ambiente con persone, spazi e oggetti e' sconosciuto ai bambini e alle bambine. Questa fase, definita tecnicamente "transizione ecologica", rappresenta un momento particolare che necessita di molte attenzioni e strategie da parte della famiglia e degli operatori che devono incontrarsi prima dell'ambientamento dei bambini e delle bambine. Tale periodo deve prevedere quindi un ambientamento progressivo dei bambini e delle bambine da concordare, nei modi e nei tempi, durante gli incontri con le famiglie, che nei primi tempi accompagneranno i bambini e le bambine a scoprire e vivere il Nido, il Micronido o i Servizi Integrativi.

Art. 13 Apertura al territorio e promozione dei Servizi

Per far conoscere i Servizi per l'Infanzia alla comunita' locale, al territorio, si possono promuovere con l'Amministrazione Comunale, diverse iniziative:

- "Nidi aperti", in cui i Servizi dialogano con la citta' anche attraverso visite nelle strutture;
- la diffusione di materiale documentale informativo e visivo;
- altre iniziative specifiche.

E' garantita a tutte le famiglie potenzialmente interessate una informazione capillare sui Servizi, da parte dell'Ufficio e degli stessi Servizi, al fine di favorire l'accesso.

Art. 14 Aggiornamento del personale

Caratteristica fondamentale di ogni Servizio Educativo e' la qualificazione del personale che vi opera. L'Amministrazione promuove progetti di aggiornamento destinati agli operatori dei Servizi all'infanzia anche con il concorso di altre Istituzioni o Enti. I contenuti dei progetti di aggiornamento tengono conto dei bisogni formativi e delle elaborazioni e proposte degli stessi operatori. Lo svolgimento dei progetti rientra anche nell'uso del monte ore annuale previsto per la programmazione, la gestione sociale e l'aggiornamento.

Art. 15 Partecipazione delle Famiglie e Gestione Sociale

La partecipazione delle famiglie alla vita dei Servizi per l'infanzia costituisce un prerequisito fondamentale per la qualita' delle relazioni con i piccoli utenti. I Servizi all'infanzia sono luoghi di cura ed educazione dei bambini e delle bambine e quindi luoghi d'incontro, di integrazione, di collaborazione e interscambio, con le loro famiglie.

1. Gli Organi della partecipazione, come stabilito nella normativa regionale, sono:

- a. L'Assemblea
 - b. Il Consiglio
2. L'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti e degli

- operatori, da organizzare almeno due volte all'anno, discute i temi generali propri dell'organizzazione e del funzionamento del servizio, confrontandosi inoltre sul processo di realizzazione del progetto educativo.
3. L'Assemblea generale elegge nel proprio seno i propri rappresentanti all'interno del Consiglio.
 4. Il Consiglio promuove la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio, elabora proposte sul suo funzionamento rivolgendole all'Ente gestore, garantisce il controllo democratico sulla corretta applicazione delle procedure di accesso.
 5. Il Consiglio è composto da 10 membri di cui:
 - n. 6 rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti (pari alla meta` piu` uno rispetto al numero complessivo dei membri del Consiglio);
 - n. 3 rappresentanti degli operatori coinvolti nella gestione del servizio;
 - n. 1 referente della struttura di direzione dei servizi, rappresentativo delle funzioni inerenti sia il coordinamento pedagogico che la gestione del servizio.
 6. Il Presidente è eletto, a maggioranza, fra i rappresentanti dei genitori presenti nel Consiglio.
 7. I tre rappresentanti degli operatori vengono scelti dal gruppo degli operatori tra educatori appartenenti a servizi diversi.
 8. Il referente della struttura viene nominato direttamente dal Dirigente del Settore.
 9. L'Assemblea dei genitori e degli operatori viene convocata all'inizio di ogni anno scolastico dal Dirigente del Settore mediante avviso affisso nella sede dei vari servizi.

Nella prima seduta l'Assemblea procede all'elezione del proprio Presidente, con voto palese e a maggioranza dei presenti.

Successivamente l'Assemblea elegge al suo interno i sei rappresentanti dei genitori che andranno a far parte del Consiglio, scegliendo un genitore per ogni sezione del nido d'infanzia ed uno per il Centro gioco, fermo restando il numero massimo previsto.

L'Assemblea e il Consiglio, una volta insediatisi, stabiliscono internamente le regole per il proprio funzionamento.

L'Assessore ai Servizi Sociali puo` partecipare alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio, al fine di offrire il suo apporto di conoscenze e competenze per la risoluzione dei problemi all'esame.
 10. Al fine di favorire una reale partecipazione dei genitori dei bambini alla vita del servizio, il Progetto Educativo deve prevedere la realizzazione delle seguenti situazioni:
 - a. colloqui individuali, da organizzare antecedentemente al primo ambientamento ed ogni volta che si riterranno utili nel corso dell'anno formativo;
 - b. riunioni di sezione, al fine di discutere gli aspetti connessi alla realizzazione del progetto educativo riferito ai diversi gruppi/sezione;
 - c. incontri tematici nei quali affrontare problematiche legate alla genitorialita`;
 - d. laboratori, con cui coinvolgere personalmente i genitori nella vita del servizio, mettendo a frutto le loro competenze personali;

- e. feste con cui favorire la riscoperta della dimensione ludica anche fra gli adulti e promuovere l'interazione tra figli e genitori e tra questi ultimi.

Art. 16 Il Coordinatore Pedagogico

L'eventuale Coordinatore Pedagogico (in possesso di laurea, come specificatamente previsto dall'art. 53 delle Direttive regionali di attuazione), insieme al personale educativo, elabora e cura la realizzazione del Progetto Educativo. Promuove, supporta tecnicamente e supervisiona l'attività educativa e didattica degli operatori dei Servizi. Svolge attività di raccordo ed integrazione tra i Servizi stessi ed altri servizi educativi, sociali e sanitari che, a vario titolo, si occupano dell'infanzia. Promuove la cultura dell'infanzia all'interno della comunità locale. Propone e cura l'aggiornamento del personale educativo. Coordina e sviluppa la cultura dell'autovalutazione, della verifica e valutazione dei Servizi Educativi. Il Coordinamento pedagogico può, eventualmente, essere costituito anche a livello comprensoriale d'intesa con i Comuni che erogano Servizi per la prima Infanzia.

A R E A A M M I N I S T R A T I V A

Art. 17 Direzione dei Servizi e Uffici Amministrativi

La funzione di Direzione dei Servizi per la Prima Infanzia è attribuita al Dirigente del Settore.

La Direzione, con gli Uffici Amministrativi dei Servizi Scolastici, svolge tra l'altro i seguenti compiti:

- Direzione e coordinamento dei Servizi Educativi per la prima infanzia, comprese l'organizzazione generale degli stessi e la gestione del personale assegnato
- Gestione delle entrate e delle spese inerenti il servizio anche in collaborazione con il Settore economico-finanziario
- Adozione degli atti gestionali relativi al servizio
- Cura dell'unitarietà, coerenza e continuità degli interventi, nel rispetto ed in aderenza delle direttive dell'Amministrazione, nonché verifica della loro efficacia ed efficienza, anche nella direzione dell'ottimizzazione dell'impiego razionale delle risorse, nell'ambito di parametri di alta qualità
- Attivazione dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento dei servizi privati per la prima infanzia, secondo le modalità stabilite dalle Direttive Regionali
- Attivazione dei procedimenti di adeguamento o di autorizzazione in deroga, dei servizi pubblici e privati per la prima infanzia, rispetto agli standard funzionali previsti dalle Direttive Regionali di settore
- Esercizio delle funzioni di vigilanza sui servizi autorizzati, ivi compresa la procedura di revoca dell'autorizzazione al funzionamento
- Partecipazione propositiva alle scelte dell'Amministrazione in ordine alle forme di gestione ed al bilancio

I servizi offerti dagli Uffici Amministrativi -Servizi Scolastici, relativi al rapporto con l'utenza, a titolo esemplificativo, sono:

- Predisposizione moduli per le domande d'iscrizione
- Diffusione materiale informativo riguardante le modalità d'iscrizione e le caratteristiche del servizio offerto
- Formulazione e pubblicizzazione delle graduatorie
- Esame eventuali osservazioni
- Ammissione utenti
- Gestione richieste di riduzione della retta
- Accesso agli atti inerenti il funzionamento dei Servizi in base

alla normativa vigente

Art. 18 Ammissioni

Hanno diritto ad usufruire dei servizi per l'Infanzia tutti i bambini residenti nel Comune di Roseto, d'età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni. In caso di mancanza di domande di residenti sufficienti a ricoprire tutti i posti disponibili, è possibile l'ammissione di bambini residenti in altri Comuni i cui genitori abbiano con il Comune di Roseto un rapporto qualificato e dimostrabile di lavoro o documentino altre esigenze personali tali da giustificare la richiesta. Tuttavia tale eventualità è sottoposta al vincolo di impegno, da parte del comune di residenza del bambino, a concordare con l'Amministrazione di Roseto una forma di partecipazione alle spese di gestione del Servizio.

Possono presentare domanda di ammissione ai servizi all'infanzia i genitori dei bambini e delle bambine e le gestanti al settimo mese di gravidanza, residenti nel territorio comunale.

La frequenza dei bambini che compiono 3 anni dopo il 31 dicembre può proseguire fino alla conclusione dell'anno scolastico. Sono ammessi alla frequenza, e quindi alla prosecuzione dell'anno scolastico, i bambini che compiono i tre anni dopo il 31 dicembre.

Art. 19 Termini presentazione domande e approvazione graduatoria

- 1 I genitori che intendono iscrivere i propri figli ai Servizi per l'Infanzia devono presentare la relativa domanda indirizzata al Sindaco del Comune presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche (U.R.P), entro il 30 aprile di ogni anno. La domanda va redatta sull'apposito modulo predisposto dal competente Ufficio Servizi Scolastici, in cui vengono indicate, ai fini della scelta, le tipologie dei servizi offerti (nido d'infanzia, micro-nido, centro gioco, ecc.) con gli orari di ciascuno e le rette fissate in base alle diverse fasce di reddito.
- 2 Nella domanda di ammissione viene prevista l'autocertificazione relativa allo stato di famiglia, alla residenza, ai redditi (calcolati secondo la normativa ISEE) ed alle vaccinazioni del bambino.
- 3 Scaduto il termine del 30 aprile, l'Ufficio Servizi Scolastici predispone la graduatoria delle domande, distinta per le tre fasce d'età tradizionali: piccoli (3-12 mesi), medi (13-24 mesi) e grandi (25-36 mesi) e per la fascia dei bambini compresi tra i 18 e i 36 mesi che possono essere ammessi al servizio integrativo del "Centro gioco" o ad una apposita sezione riservata a tale fascia.
- 4 Entro il 5 giugno viene pubblicata la graduatoria delle domande pervenute nei termini.
- 5 Eventuali osservazioni in merito alla graduatoria possono essere presentate dagli interessati, direttamente presso l'Ufficio Servizi Scolastici, entro i successivi 10 giorni. Nel caso in cui l'accoglimento delle osservazioni comporti la modifica della graduatoria già pubblicata, l'Ufficio provvede in merito entro la fine di giugno.
- 6 Nel corso dell'anno scolastico, qualora la graduatoria venga esaurita e vi sia disponibilità di posti, l'Ufficio provvede a predisporre altre graduatorie, presumibilmente nei mesi di ottobre e dicembre o, comunque, nel momento in cui se ne verifichi l'esigenza, prendendo in considerazione tutte le domande pervenute successivamente alla scadenza del 30 aprile.

Art. 20 Criteri di formazione della graduatoria

L'Ufficio Servizi Scolastici forma la graduatoria tenendo conto dei criteri di priorità assoluta e priorità relativa indicati

appresso.

Alla priorit  assoluta consegue l'ammissione di diritto del bambino al servizio.

La priorit  relativa (es. casi di: nucleo monoparentale, genitore disabile, genitore studente, ecc.) comporta l'attribuzione del punteggio stabilito nella tabella che segue, con la relativa collocazione nella graduatoria delle ammissioni.

Casi di Priorit  assoluta

- I bambini in situazioni di handicap
- I bambini in situazioni di rischio o bambini appartenenti a nuclei familiari in situazione di particolare disagio socio-economico-ambientale, valutato dai competenti servizi sociali territoriali (Commissione ASL, Servizi Sociali, ecc.)
- I bambini gi  frequentanti il servizio

Tabella dei criteri di priorit  relativa e corrispondente punteggio:

1. Bambini con famiglia monoparentale (bambini orfani o figli di genitori liberi purch� il minore sia in affidamento ad un solo genitore che ne cura l'assistenza e che produce la domanda di ammissione)	Punti 5
2. Bambini i cui genitori lavorano entrambi	3
3. Bambini con un genitore studente	3
4. Bambini con un genitore disabile	3
5. Bambini nel cui nucleo familiare sia presente un disabile diverso dal genitore	2
6. Bambini gemelli	2
7. Bambini con un solo genitore che lavora (non compresi nel punto 1)	1

I punteggi di cui ai numeri 1 e 7 non sono cumulabili.

A parit  di punteggio il criterio di precedenza e  determinato dal minor reddito I.S.E.E. del nucleo familiare, risultante dalla dichiarazione presentata all'atto della domanda di ammissione.

Art. 21 Determinazione contribuzione dovuta

Le famiglie dei bambini e delle bambine ammessi alla frequenza concorrono alla copertura delle spese sostenute dall'Amministrazione comunale per la gestione del servizio attraverso la corresponsione di una retta, differenziata secondo fasce di reddito e fasce orarie.

Le rette e i criteri particolareggiati di differenziazione delle stesse, vengono deliberati annualmente dalla Giunta Comunale, prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

La retta dovuta viene calcolata in base alle condizioni economiche e patrimoniali della famiglia del bambino o della bambina, cos  come previsto dalla normativa I.S.E.E..

L'attestazione I.S.E.E. deve riferirsi ai redditi conseguiti dal nucleo familiare nell'anno immediatamente precedente e deve essere consegnata all'Ufficio Servizi Scolastici entro il 31 luglio di

ciascun anno.

In mancanza di presentazione dell'attestato I.S.E.E., verra` applicata la tariffa massima relativa alla fascia oraria richiesta.

Il pagamento della retta deve avvenire nei primi dieci giorni del mese di riferimento e per tutti i mesi di funzionamento dei Servizi a partire dalla data di ammissione. La ricevuta del versamento va consegnata entro gli stessi termini al personale educativo della sezione di iscrizione del bambino, che ne curera` l'inoltro all'Ufficio per i necessari riscontri.

La morosita` prolungata nel pagamento della retta comporta la dimissione d'ufficio dal servizio.

Art. 22 Agevolazioni e riduzioni tariffarie

Le riduzioni della retta, per casi particolari (ad es.: iscrizione di piu` fratelli, primo periodo di inserimento, forzata chiusura del servizio, assenza prolungata del bambino, ecc.) vengono previste nello stesso atto con cui la Giunta Comunale determina annualmente la contribuzione dovuta.

Art. 23 Frequenze

All'atto dell'ammissione i genitori devono produrre per il loro bambino/bambina idonea certificazione, rilasciata dal pediatra del bambino, attestante l'assenza di malattie infettive in atto.

All'inizio della frequenza ed in particolare nel mese di settembre, tenuto conto del momento delicato che attraversano i bambini e le bambine, alla famiglia e` richiesta la presenza di un genitore o di altra figura familiare adulta per il periodo necessario all'ambientamento del bambino, concordato con l'educatore/trice. In tale periodo sono necessari incontri preliminari con le famiglie per la reciproca conoscenza e la conquista della fiducia da parte dei bambini e la condivisione delle regole d'uso dei Servizi.

Di norma, per 4 settimane il servizio funzionera` con orario ridotto fino alle 14,30.

Per i servizi che prevedono la mensa, l'Amministrazione si impegna ad attivare la stessa nel termine piu` breve possibile e, comunque, entro le 4 settimane previste per l' inserimento.

I genitori si impegnano a comunicare tempestivamente al Servizio le assenze del bambino.

Per le assenze superiori a 5 giorni, in caso di malattia, e` richiesta la presentazione del certificato medico al momento del rientro ai Servizi, fermo restando l'obbligo del pagamento della retta relativa al mese in corso, con le eventuali riduzioni previste nei casi di periodi prolungati di assenza.

Art. 24 Dimissioni

I genitori si impegnano a garantire la regolare frequenza e la regolare contribuzione della retta, fino alla eventuale presentazione delle dimissioni.

La dimissione dal Servizio richiesto deve essere comunicata per iscritto entro il 25 di ogni mese precedente quello della dimissione stessa, per consentire la sostituzione del bambino o della bambina con un altro in graduatoria. Diversamente l'utente sara` comunque tenuto al pagamento della retta del mese successivo, pur non frequentando il servizio.

Non sono prese in considerazione le dimissioni dai servizi presentate dopo il 30 aprile di ciascun anno, per cui oltre tale data il bambino resta iscritto a tutti gli effetti e le rette dovranno essere corrisposte fino al termine dell'anno scolastico.

Art. 25 Apertura e calendario

L'Amministrazione determina annualmente, sentito il Consiglio previsto dall'art. 16, le modalità di funzionamento dei Servizi all'infanzia, compreso il calendario, tenendo presente le esigenze delle famiglie, nonché quanto previsto dalle norme in materia di personale e organizzazione del lavoro.

I servizi, di norma, sono aperti da settembre a luglio per un periodo non inferiore a 42 settimane e con attività distribuite su almeno cinque giorni la settimana.

L'orario massimo di funzionamento è dalle ore 7,30 alle ore 18,00, dal lunedì al venerdì e nel sabato, eventualmente, dalle 7,30 alle ore 12,00 (senza pasto).

Per i bambini iscritti al Nido d'infanzia l'orario di frequenza è suddiviso nelle seguenti tre fasce da scegliere all'atto dell'iscrizione: dalle 7,30 alle 14,00; dalle 7,30 alle 16,00; dalle 7,30 alle 18,00.

Al fine di favorire la permanenza del bambino in famiglia, l'Amministrazione può stabilire, annualmente, che l'ammissione al servizio nella giornata del sabato venga riservata alle sole famiglie in cui entrambi i genitori lavorino anche in detto giorno.

L'orario dei servizi integrativi (es. Centro Gioco), innovativi e sperimentali viene fissato annualmente nel rispetto delle norme attuative della L.R. 76/2000 e delle ulteriori normative vigenti.

Agli orari sopraindicati possono essere apportate modifiche per eventuali esigenze particolari delle famiglie interessate o per l'ottimale funzionamento dei servizi.

Art. 26 Mensa

Nei Servizi, qualora sia previsto dalla loro tipologia, viene erogato, per i bambini utenti, un servizio mensa, per il quale è predisposta una dieta alimentare sulla base delle indicazioni provenienti dal Presidio sanitario pubblico.

Art. 27 Vigilanza igienico-sanitaria

La vigilanza igienico-sanitaria è espletata dall'Azienda Sanitaria Locale a mezzo del proprio personale tecnico e sanitario. La ASL e il Comune con i Servizi Educativi individuano forme specifiche di collaborazione per la realizzazione di interventi di educazione alla salute, prevenzione e sorveglianza igienico-sanitaria.

Art. 28 Qualità del Servizio

L'Amministrazione eroga un servizio di qualità che realizza con:

- le competenze professionali e la collaborazione con il personale che risponde ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie;
- l'aggiornamento e la formazione del personale, anche con il concorso di altre Istituzioni o Enti;
- la valutazione della soddisfazione dell'utenza, verificata annualmente attraverso questionari o interviste;
- le strutture idonee e conformi alle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza; l'arredo, il materiale ludico e didattico che rispetta anch'esso la normativa in vigore;
- l'utilizzo degli edifici e delle attrezzature oltre l'orario giornaliero di apertura per momenti complementari alle finalità dei Servizi per l'Infanzia.

Art. 29 Formule gestionali

1. L'Amministrazione determina le forme della gestione dei Servizi, nell'ambito di quanto consentito dalla Legge, tenendo presente l'esigenza di garantire l'organizzazione razionale e flessibile dei Servizi, la loro alta qualificazione, il presidio degli aspetti legati al bilancio di spesa ad essi

connesso.

2. Al Comune spetta comunque la competenza d'indirizzo e controllo sulla gestione dei servizi affidati all'esterno.

3. Al Comune spetta altresì il controllo sulle iniziative private di gestione di Servizi, nell'ambito di quanto stabilito dalla vigente normativa.

Art. 30 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Qualora, a seguito della futura emanazione di diversa normativa, il presente Regolamento dovesse risultare in qualche parte in contrasto con la medesima, i relativi articoli si intendono automaticamente soppressi e andranno applicate le nuove norme, in attesa di una più puntuale regolamentazione a livello locale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to DOTT. VALTER ALOISI

Il SEGRETARIO GENERALE

f.to DOTT. GIANFRANCO CIAMMAGLICHELLA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 05-10-04, ai sensi dell'art.124, primo comma, del D.lgs 18.8.2000, n. 267.

Roseto degli Abruzzi, il 05-10-04

IL DIRIGENTE
F.TO LUIGI BRANDIMARTE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimita' e' divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, terzo e quarto comma, del D Lgs. 18.8.2000, n. 267, con decorrenza dal 30-03-04:

IL DIRIGENTE
F.TO LUIGI BRANDIMARTE

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28.12.2000, n, 445, io sottoscritto
CERTIFICO
che la presente copia, da me collazionata, formata da n. fogli,
e' conforme alla deliberazione originale emessa da questo ufficio.

Roseto degli Abruzzi, il 07-08-09

IL DIRIGENTE
DOTT. GIANFRANCO CIAMMAGLICHIELLA

